

INSULA FULCHERIA

RASSEGNA DI STUDI E DOCUMENTAZIONI
DI CREMA E DEL CIRCONDARIO
A CURA DEL
MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO
FONDATA NEL 1962

numero LIII
2023

Direttore · *Editor-in-Chief*

NICOLÒ D. PREMI

*

Comitato di redazione · *Editorial Board*

MATTEO FACCHI · MARA FIERRO

MARCO NAVA · MANUEL OTTINI

*

Comitato scientifico · *Scientific Committee*

ARIA AMATO (Soprintendenza, funzionario restauratore)

GABRIELE BARUCCA (Soprintendente ABAP Cremona, Lodi e Mantova)

MATTHIAS BÜRCEL (Università di Erlangen-Norimberga, Germania)

GUIDO CARIBONI (Università Cattolica del Sacro Cuore)

ROBERTA CARPANI (Università Cattolica del Sacro Cuore)

MARILENA CASIRANI (Conservatore del Museo della Civiltà Contadina di Offanengo)

NICOLETTA CECCHINI (Soprintendenza, funzionario archeologo)

ALESSANDRA CHIAPPARINI (Soprintendenza, funzionario architetto)

VALERIO FERRARI (Direttore della rivista «Pianura, scienze e storia dell'ambiente padano»)

SARA FONTANA (Università di Pavia)

FRANCESCO FRANGI (Università di Pavia)

ANGELO LAMERI (Pontificia Università Lateranense)

VALERIA LEONI (Direttore dell'Archivio di Stato di Cremona - Università di Pavia)

CHRISTIAN ORSENIGO (Conservatore della sezione egizia del Museo di Crema)

MARCO PELLEGRINI (Università di Bergamo)

FILIPPO PIAZZA (Soprintendenza, funzionario storico dell'arte)

EDOARDO VILLATA (Northeastern University di Shenyang, Cina)

LORENZO ZAMBONI (Università degli Studi di Milano)

*

I saggi pubblicati dalla Rivista nelle sezioni *Articoli* e *Note di ricerca*

sono stati sottoposti a un processo di *peer-review* e dunque la loro pubblicazione presuppone, oltre al parere favorevole del Direttore, l'esito positivo di una valutazione anonima commissionata dalla direzione a due lettori, di cui almeno uno esterno al Comitato scientifico.

www.comune.crema.cr.it/museo-civico-crema-del-cremasco/insula-fulcheria
infulcheria.museo@comune.crema.cr.it



*

Pubblicazione realizzata con il contributo
dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio

POPOLARE CREMA
PER IL TERRITORIO A

Autorizzazione del Tribunale di Crema n. 15 del 13.09.1999
© Copyright 2023 - Museo Civico di Crema e del Cremasco
Proprietà artistica e letteraria riservata

Stampa: Fantigrafica S.r.l.
Progetto grafico: Paolo Severgnini | essebiservizieditoriali.it
Copertina: Mauro Montanari

La rivista è composta con il carattere Cormorant Garamond
e stampata su carta Fedrigoni Arena avorio 100 g

ISSN 0538-2548

Indice

- 9 Giorgio Cardile
Presentazione
- 11 Nicolò D. Premi
Editoriale
- 17 Matteo Facchi
La nuova copertina di «Insula Fulcheria»
- 25 Potito d'Arcangelo
Per Giorgio Chittolini, un ricordo

Articoli

- 31 Davide Gorla
Lavorare la terra a Sergnano in età romana: impianti per lo stoccaggio e la lavorazione di derrate agricole
- 49 Marilena Casirani
L'insediamento altomedioevale in territorio cremasco alla luce dei dati archeologici
- 63 Emilio Giazzi
Frammenti manoscritti latini nella Biblioteca Comunale di Crema: prime indagini
- 73 Andrea Tondi
I frammenti pergamenacei mediofrancesi della Biblioteca Comunale di Crema: trascrizione e note di commento
- 87 Arrigo Pisati
I fratelli Pesenti da Sabbioneta e il convento dell'Annunciata, ipotesi sulla Madonna del Carmelo di Romanengo
- 107 Mauro De Zan
Il carteggio tra Carlo Francesco Cogrossi e Antonio Vallisneri

- 151 Carlo Giusti
L'«affare per la Musica anderà bene». Stefano Lavagnoli e la musica sacra di Giuseppe Gazzaniga (1737-1818) nella Verona del primo Ottocento
- 173 Marco Albertario
Il collezionismo a Crema tra identità civica e prestigio

Note di ricerca

- 197 Christian Orsenigo
Due reperti egizi dalla Collezione Guerreschi-Pozzi donati al Museo Civico di Crema e del Cremasco
- 203 Luigi Zambelli
Sei lettere di Pietro Giordani alla Biblioteca Comunale di Crema: trascrizione e note critiche
- 215 Natalia Gaboardi
Crema, via Mazzini 12: un inaspettato cantiere filosofico

Relazioni

- 227 Franco Gallo, Vittorio Dornetti
Poesia e pratica poetica a Crema: addendum V
- 259 Bruno Mori
Una ricerca del Museo della civiltà contadina «Maria Verga Bandirali» di Offanengo sulla transizione tra il dialetto cremasco e le aree dialettali non cremasche confinanti a est
- 269 Attività del Museo
- 281 Attività didattica del Museo

Rubriche

RITROVAMENTI E SEGNALAZIONI

- 287 Simone Caldano
Una traccia della pirateria di fine Quattrocento nella documentazione cremasca

- 294 Francesca Berardi, Giampiero Carotti
Le sette mappe ritrovate dei beni cerretani

RECENSIONI

- 301 *Giovanni Giacomo Gabiano. Un umanista del Cinquecento lombardo: poesia latina di ispirazione religiosa e mariana*, a cura di A. Lacchini, Borgomanero, Giuliano Ladolfi Editore, 2020 (Federico Oneta)
- 305 Zuanne da San Foca, *Itinerario del 1536 per la terraferma veneta*, a cura di R. Drusi, Pordenone, Accademia San Marco, 2017 (Federico Guariglia)

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO DI INTERESSE CREMASCO

MATTEO FACCHI*

La nuova copertina di «Insula Fulcheria»

1. Le copertine di «Insula Fulcheria» dal 1962 al 2022

Nel 1962, quando andò in stampa il primo numero di «Insula Fulcheria», come immagine di copertina fu scelto un disegno, probabilmente di Gianetto Biondini (Crema, 1920-1981), raffigurante il 'Lacus Gerundus' alimentato dall'«Addua [sic] flumen» e dal 'Serius flumen', al cui centro sorgeva l'«Insula Fulcheria». Nel colophon della rivista si leggeva: «copertina e impaginazione di Gianetto [sic] Biondini»¹, senza specificare se fosse opera del pittore anche il disegno o solo la modernissima grafica della copertina. L'impostazione, che prevedeva un bordo bianco a sinistra e nella parte inferiore e due rettangoli sovrapposti contenenti rispettivamente il titolo «Insula Fulcheria» su sfondo nero e il disegno del 'Lacus Gerundus' di colore variabile di anno in anno (senape, cobalto, rosso, fucsia, verde bandiera), si mantenne fino al volume V-VI del 1966-67 (fig. 1). Nei numeri dal VII al XII (1968-1973) si optò per una grafica meno innovativa, sempre opera di Biondini, con lo stesso disegno, contornato da una linea entro cui erano inserite le varie scritte (fig. 2). Quando nel 1983 la rivista ritornò dopo dieci anni di pausa, il titolo mantenne lo stesso font, mentre variò quello del sottotitolo, e il disegno del 'Lacus Gerundus', tagliato nella parte superiore, fu inserito in un quadrato (fig. 3). Fino al XXXII numero (2002), pur variando ogni anno la combinazione dei colori, la grafica si mantenne inalterata. Con il XXXIII numero (2003) (fig. 4), il disegno del 'Lacus

* *Presidente della Società Storica Cremasca.* Desidero ringraziare Marilena Casirani, Valerio Ferrari, Valeria Leoni e Mauro Montanari che in vario modo hanno contribuito alla realizzazione della nuova copertina e alla stesura di questa nota.

¹ «Insula Fulcheria», I, 1962, p. 5.

Gerundus' divenne più piccolo, ma rimase fino al XXXVI numero (2006). Dal XXXVII numero (2007) si abbandonò lo storico stampatore 'Leva Artigrafiche in Crema' che aveva pubblicato la rivista fin dalle origini e con esso il disegno del 'Lacus Gerundus', utilizzando ogni anno immagini diverse (fig. 5).

2. Il significato del nome «Insula Fulcheria»

Nel 1962, quando fu realizzato il disegno che per trentasei anni fu l'emblema della rivista, come espresso nella presentazione dal direttore Amos Edallo², si credeva ancora che fosse esistito il prodigioso 'lago Gerundo', all'interno del quale si sarebbe trovata un'isola chiamata 'Fulcheria' su cui sarebbe sorta Crema. La neonata rivista si proponeva di raccogliere studi relativi «al territorio dell'antico Lago Gerundo e dell'Isola Fulcheria, regione questa ben più vasta del cremasco [sic] attuale, perché comprende, oltre il cremasco [sic] vero e proprio, le località della Ghiara d'Adda (dal Pizzighettonese al Pandinasco, al Rivoltano) al Soncinese al Castelleonese: cioè i territori bagnati dall'Adda, dal Serio e dall'Oglio»³. La scelta del nome era dunque dettata dalla volontà di ospitare nella rivista studi riguardanti non solo il Cremasco, ma anche i territori limitrofi, che si pensava avessero fatto parte della regione detta 'Insula Fulcheria'. Il meritorio intento, probabilmente ispirato anche dal fatto che lo stesso Edallo fosse originario di Castelleone, non trova però riscontro

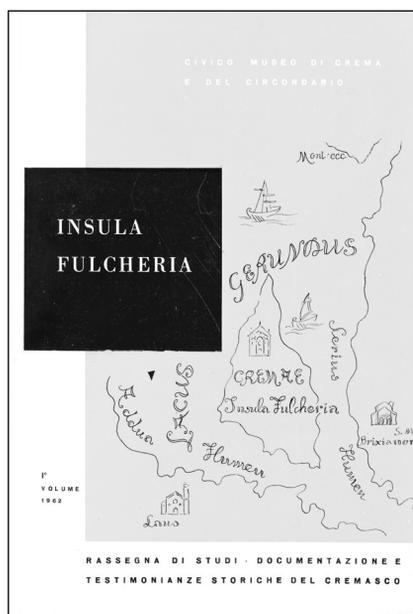


Fig. 1.

² A. EDALLO, *Presentazione*, «Insula Fulcheria», I, 1962, pp. 7-9.

³ Ivi, pp. 7-8.

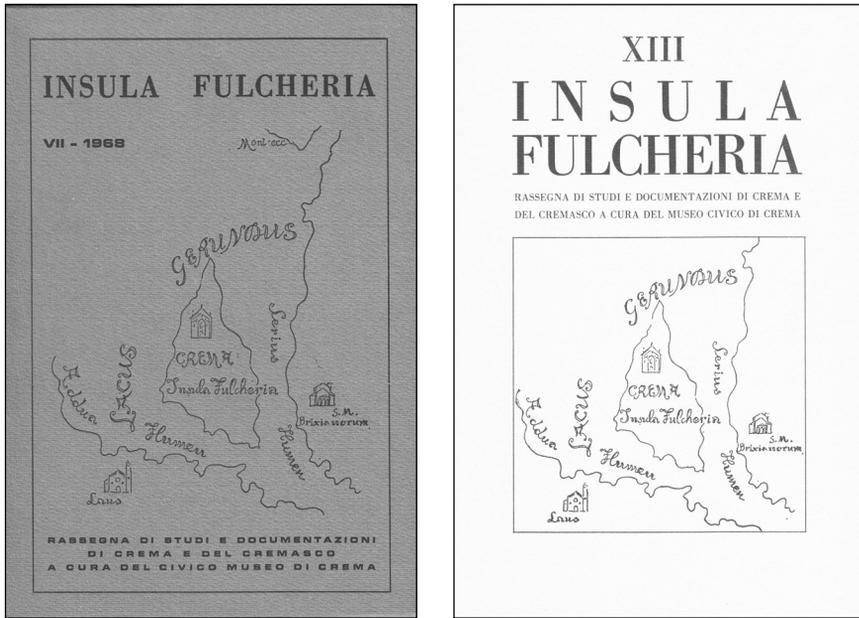


Fig. 2 e Fig. 3.

geografico nelle fonti storiche. Infatti, anche nella sua massima estensione conosciuta, descritta in un documento del 1159, non solo l'Insula Fulkerii non arrivò mai a comprendere il Soncinese e il Castelleonese e solo effimeramente la Gera d'Adda, ma le furono estranee anche ampie porzioni del Cremasco e cioè⁴: le cinque località nella zona detta in Vaure⁵ (Cremosano, Trescore Cremasco, Casaletto Vaprio, Bordernacium [località scomparsa presso Quintano], Quintano e Pieranica); alcuni abitati sulla sponda destra del Serio (Farinate, Capralba, Cam-

⁴ Sull'estensione dell'Insula Fulkerii si vedano M. CASIRANI, *Palazzo Pignano. Dal complesso tardoantico al districtus dell'Insula Flkerii. Insediamento e potere in un'area rurale lombarda tra tarda antichità e medioevo*, Milano, Vita e pensiero, 2015, pp. 7-12 e 117-125.

⁵ Per il termine Vaure/Vauro/Vavre/Vapri/Vafri/ si veda V. FERRARI, *Toponomastica di Trigolo, (Atlante toponomastico della provincia di Cremona, 13)*, Cremona, Provincia di Cremona, 2009, pp. 13-15 e 142-143 n. 458.

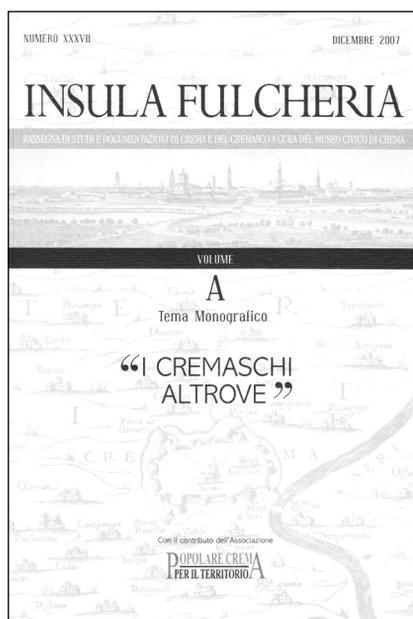
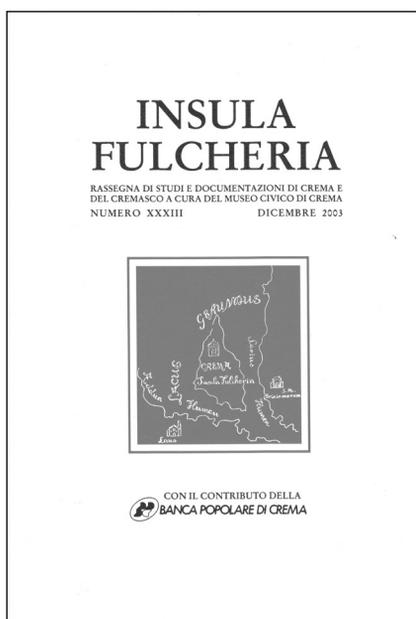


Fig. 4 e Fig. 5.

pisico, Trezzolasco, Sergnano, Binengo, Pianengo, Vairano [Santo Stefano]); tutti i paesi sulla sponda sinistra del Serio (Castel Gabbiano, Vidolasco, Casale Cremasco, Ricengo, Camisano, Bottaiano, Offanengo maggiore, Offanengo minore, Izano, Suave [la parte cremasca di Salvirola] e Madignano).

Nei 61 anni che ci separano dal primo numero della rivista, molta acqua è passata sotto i ponti, tanta da prosciugare il fantastico ‘lago Gerundo’⁶. Gli studi geostorici, infatti, spesso ospitati proprio sulle pagine

⁶ Sull’invenzione del lago Gerundo e come la sua esistenza sia stata prima accettata dagli studiosi e poi si sia diffusa a livello popolare si veda V. FERRARI, *Il “Mare Gerundo” tra mitografia letteraria e realtà geografica*, (*Tessere di geostoria cremasca e dintorni*, 2), Cremona, Edizioni Fantigrafica, 2022; V. FERRARI, *Il “Mare Gerundo”: un mito letterario radicato nell’immaginario collettivo*, in *La terra delle acque*, catalogo della mostra (Crema, 18 marzo - 21 maggio 2023), a cura di N. Cecchini, C. Longhi, Crema, Museo Civico Crema, 2023.

di «Insula Fulcheria»⁷, hanno fatto grandi progressi e hanno chiarito innanzitutto che il termine ‘insula’ già nel latino classico indicava non solo un’isola vera e propria circondata dalle acque di un lago o di un mare, ma anche il territorio compreso tra due fiumi⁸. Si è poi ribadita la distinzione fra la leggendaria Isola della Mosa o Dosso dell’Idolo, isolotto situato all’interno della palude della Mosa su cui Cremete, mitico eroe eponimo di Crema, avrebbe fondato l’abitato nel 570, e l’Insula Fulcheria, distretto amministrativo menzionato dai documenti a partire dall’XI secolo. La distinzione fra le due isole era chiara al primo storico di Crema, Pietro Terni⁹. Anche il secondo, Alemanio Fino¹⁰, che pure con la sua nota aggiunta all’edizione del 1571 diede l’abbrivio alla leggenda del ‘mar Gerundo’¹¹, non utilizzò mai il nome ‘Insula Fulcheria’. Sarà, invece, il gesuita Guido Ferrari nel 1795 il primo a far coincidere l’Isola della Mosa con l’Insula Fulcheria ponendola entro il lago Gerundo¹². L’idea fu accolta da Bartolomeo Bettoni¹³ e da Giuseppe Racchetti, ma non da Francesco Sforza Benvenuti – lo storico che con la sua opera più

⁷ Sull’Insula Fulcherii si veda V. FERRARI, *L’evoluzione del basso corso del fiume Serio in epoca storica e le interconnessioni territoriali derivate*, «Insula Fulcheria», XII, 1992, pp. 9-42, in particolare pp. 19-24.

⁸ Che ‘insula’ andasse inteso come terra tra due fiumi era già noto a Giuseppe Racchetti nelle note ad A. FINO, *Storia di Crema raccolta per Alemanio Fino dagli Annali di M. Pietro Terni, ristampata con annotazioni di Giuseppe Racchetti per cura di Giovanni Solera*, [2ª edizione Venezia 1571], vol. I, a cura di G. Solera, Crema, Luigi Rajnoni, 1844, pp. 29 e 38 nota 3. In epoca recente il corretto significato è spiegato da V. FERRARI, *Nuove ricerche e considerazioni sul Mare Gerundo*, «Insula Fulcheria», XIV, 1984, pp. 9-26, in particolare p. 19.

⁹ L’isola della Mosa o Dosso dell’Isola è citata da P. TERNI, *Historia di Crema*, [1557], edizione a cura di M. Verga e C. Verga, (*Quaderni di storia e d’arte cremasca raccolti da Corrado Verga*, 3), Crema, s.e., 1964, pp. 47, 48, 51, 53.

¹⁰ A. FINO, *Storia di Crema*, cit..

¹¹ V. FERRARI, *Il “Mare Gerundo”*, cit., pp. 5-12.

¹² G. FERRARI, *Guidonis Ferrarii dissertationes pertinentes ad Insubriae antiquitates. III. Dissertatio XV. De Mari Gerundo*, Mediolani, Typis Marellianis, 1795, pp. 271-281; V. FERRARI, *Il “Mare Gerundo”*, cit., p. 32. Per gli altri autori che ritennero l’Insula Fulcheria circondata dal lago Gerundo si veda *IVI.*, pp. 34-50.

¹³ B. BETTONI, *Storia di Crema*, [1819], edizione a cura di M. Sangaletti, Crema, Grafim, 2014, pp. 20-21 nota VII; Giuseppe Racchetti nelle note ad A. FINO, *Storia di Crema*, cit., pp. 29-43 nota 3.

contribuì a definire la rappresentazione e l'autocoscienza dei Cremaschi – che mantenne distinte le due isole¹⁴. Tuttavia l'idea che l'Insula Fulcheria fosse circondata dal lago Gerundo si è diffusa a livello popolare ed è ancora comunemente accettata.

3. *Fulkerii e Fulcheria*

Messe a fuoco le motivazioni che portarono a scegliere il nome 'Insula Fulcheria' per la rivista, consideriamo ora la lezione utilizzata: si adottò, infatti, l'aggettivo italiano 'Fulcheria' concordato al femminile con il sostantivo 'Insula'. Invece, come evidenziato da Carlo Piastrella¹⁵, nei documenti medievali compariva sempre la lezione 'Insula Fulkerii/Fulcherii', cioè il genitivo di un nome proprio germanico¹⁶. A parte un perduto *Registro del Comune di Cremona* del 1524-25, noto solo da trascrizioni successive¹⁷, per quanto oggi sappiamo la prima attestazione dell'uso dell'aggettivo italiano 'Fulcheria' si ha in Pietro Terni che utilizza le varianti 'Fulcaria', Fulcharia' e 'Fulcheria'¹⁸. Lo stesso, però, citando letteralmente un documento medievale riporta in latino «comitatu Insule Fulcherij»¹⁹. La lezione 'Insula Fulcheria' è poi stata utilizzata comunemente dagli storici successivi a Terni ed è entrata nell'uso corrente.

¹⁴ F.S. BENVENUTI, *Storia di Crema*, vol. I, [Milano, Giuseppe Bernardoni di Giovanni, 1859], ristampa anastatica, Bologna, Forni, 1968, pp. 11-16, 27-30, 40-43.

¹⁵ C. PIASTRELLA, *Toponimi e idronimi cremaschi: appunti per una ricerca*, «Insula Fulcheria», XVI, 1986, pp. 9-36, in particolare a p. 16.

¹⁶ Per l'origine del nome 'Fulkerii' si veda A. SETTIA, *L'Insula Fulcherii e la curtis di Palazzo Pignano: due probabili impronte di età carolingia*, in *La pieve di Palazzo Pignano nella storia e nell'arte*, atti della giornata di studi (Palazzo Pignano, 29 ottobre 2016) a cura di M. Casirani, S. Caldano, M. Facchi, Milano, Scalpendi, 2017, pp. 65-70 con rimandi alla bibliografia precedente.

¹⁷ Il Registro, oggi perduto, è citato in *Acta imperii selecta. Urkunden deutscher Könige und Kaiser mit einem Anhang von Reichssachen*, a cura di J.F. Böhmer, Innsbruck, Wagner, 1870, p. 102.

¹⁸ P. TERNI, *Historia*, cit., pp. 36, 39, 41, ma non a p. 53, come erroneamente riportato dall'*Indice analitico* a p. 397.

¹⁹ P. TERNI, *Historia*, cit., p. 41.

4. La nuova copertina

Consci che un'immagine vale più di mille parole, abbiamo cercato di sintetizzare le informazioni acquisite dagli ultimi sei decenni di studi nella copertina di questo numero di «Insula Fulcheria» che inaugura la nuova direzione affidata a Nicolò Dino Premi. Innanzitutto abbiamo deciso di riprendere l'idea di proporre un'illustrazione cartografica dell'Insula Fulkerii, aggiornandola però alle conoscenze attuali. In omaggio all'intenzione di Amos Edallo di aprire la rivista ai territori limitrofi, si è scelto di fare riferimento al documento del 1159 che è quello in cui il *comitatus insolae Fulcheri* raggiunge la massima estensione a nord (Pontirollo²⁰) e a sud (Pizzighettone)²¹. Ecco il motivo per cui queste località sono riportate nella nuova mappa, dando un'indicazione – piuttosto effimera in realtà – del limite settentrionale e meridionale del territorio. Infatti, già nel successivo documento, datato 1188, in cui compare il termine, il limite a monte è sceso fino ad Azzano e a valle è risalito fino a Gombito²². Nel 1192 si è ulteriormente contratto rispettivamente fino a Palazzo Pignano e Ripalta Arpina²³. La definizione di 'insula' come terra tra due fiumi, rende, invece, stabili i confini a ovest, il corso dell'Adda, e a est, il Serio, con l'avvertenza che è stato illustrato il corso del Serio morto che, a differenza di oggi, almeno fino all'inizio del Trecento, scorreva tra Mадignano e Ripalta Vecchia, lasciando sulla sponda destra Ripalta Arpina e Gombito e sulla sponda sinistra Bressanoro e Castel Manfredi, per poi sfociare nell'Adda a sud dell'antica Pizzighettone²⁴. Lodi e Bressanoro,

²⁰ L'antica località di Pontirollo era collocata alla confluenza di Brembo e Adda, segno dell'importanza che i fiumi rivestivano in quest'epoca nella definizione dei confini.

²¹ *Monumenta Germaniae Historica. Diplomatum Regum et Imperatorum Germaniae. X. Federici I. Diplomata*, vol. II (1158-1167), a cura di Heinrich Applet, Hannover, Hahn, 1979, pp. 103-104, n. 290 (durante l'assedio del castello di Crema, 30 dicembre 1159).

²² *Le carte cremonesi dei secoli VIII-XII. Documenti dei fondi cremonesi (759-1069). IV Documenti dei fondi cremonesi (1185-1200)*, a cura di E. Falconi, Cremona, Biblioteca Statale, 1988, pp. 83-86, n. 665 (Lodi, 13 ottobre 1188).

²³ Ivi, pp. 183-187, n. 709 (Hagenau, 5 marzo 1192).

²⁴ Il corso del Serio mutò tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. Cfr. V. FERRARI, *Masano e la deviazione del fiume Serio: un malinteso storiografico?*, «Insula Fulcheria»,

abitati esterni all'Insula Fulkerii rispettivamente a ovest ed est, sono stati inseriti nella mappa per evitare l'impressione che il distretto fosse circondato dal nulla. Palazzo Pignano è menzionato perché fu l'insediamento più importante del territorio dall'epoca romana fino all'affermazione di Crema²⁵. Il grande bacino palustre del Moso è stato riprodotto, pur nella consapevolezza che la definizione della sua estensione a nord e a est è approssimativa, poiché mutevole nel tempo a seconda delle vicende climatiche, per il ruolo determinante che giocò nella nascita di Crema e nell'assicurarle una difesa naturale contro i nemici.

La mappa è stata elaborata dal grafico Mauro Montanari sulla base di un disegno fornito da Valerio Ferrari. Come font per i nomi della mappa è stato utilizzato 'Bluu Next' per evocare la cancelleresca in uso nel XII secolo. Per il titolo della rivista «Insula Fulcheria» si è mantenuto il carattere 'Book Antiqua' usato fin dal primo numero, mentre per il sottotitolo si è usato l'«Arial Nova». Il colore della copertina varierà ogni anno, nel 2023 iniziamo con il giallo in omaggio al primo numero della rivista.

XVIII, 1988, pp. 29-37; IDEM, *L'evoluzione del basso corso del fiume Serio in epoca storica e le interconnessioni territoriali derivate*, «Insula Fulcheria», XII, 1992, pp. 9-42; IDEM, *Toponomastica di Madignano e Ripalta Vecchia*, (Atlante Toponomastico della Provincia di Cremona, 2) Cremona, Provincia di Cremona, 1994, in particolare pp. 5-8; IDEM, *Il Marzale, il fiume Serio e le vicende di un tratto territoriale antico e ricco di storia*, (Tessere di geostoria cremasca e dintorni, 1), Cremona, Edizioni Fantigrafica, 2022, in particolare pp. 25-32.

²⁵ Su Palazzo Pignano si vedano da ultimi: M. CASIRANI, *Palazzo Pignano*, cit.; *La pieve*, cit.; F. SACCHI, M. CASIRANI, *La villa di Palazzo Pignano (Cremona) tra tarda Antichità e Medioevo: aggiornamenti dalle ultime campagne di scavo (2016-2018)*, in *La villa dopo la villa. Trasformazione di un sistema insediativo ed economico in Italia centro-settentrionale tra tarda Antichità e Medioevo*, a cura di M. Cavaliere, F. Sacchi, (Fervet Opus, 7), Louvain-la-Neuve, PUL - Presses Universitaires de Louvain, 2020, pp. 149-199; *Ripresa delle indagini archeologiche a Palazzo Pignano: seconda e terza campagna di scavo 2017-2018*, a cura di F. Sacchi, D. Gorla, Milano, Scalpendi, 2020; F. SACCHI, M. CASIRANI, *Palazzo Pignano (CR). Novità dai recenti scavi nel sito del complesso residenziale tardoantico*, in *Abitare nel Mediterraneo tardoantico*, atti del III convegno internazionale del Centro Interuniversitario di studi sull'edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM) (Bologna, 28-31 ottobre 2019), a cura di I. Baldini e C. Sfameni, Bari, Edipuglia, 2021, pp. 169-178.

Finito di stampare nel mese di novembre 2023
per conto del Museo Civico di Crema e del Cremasco
da Fantigrafica - Cremona (CR)